

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

*La mancanza di risorse umane formate
in ambito tecnico-industriale
resta ancora un nodo critico*

Giulio Sirtori - direttore generale Confindustria Lecco e Sondrio -

Le imprese iniziano a vedere grigio

Congiuntura. A novembre l'Osservatorio di Confindustria registra un'alta quota di indicazioni di diminuzione. Le aziende metalmeccaniche segnalano dati meno penalizzanti rispetto a quelle tessili e degli altri settori

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'economia rallenta: tutti gli indicatori si segnalano in calo sul territorio lecchese, per le quali l'anno scorso si è chiuso con una inversione netta della tendenza.

Dunque, l'Osservatorio rapido sul mese di novembre realizzato dal Centro studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como mette in evidenza una situazione contrastata, in cui le aziende del campione mostrano andamenti non omogenei ma in frenata rispetto al mese precedente.

Esportazioni stazionarie

Per tutti gli indicatori, ad eccezione di quello associato al fatturato per il quale si parla di un calo sensibile e generalizzato, il giudizio prevalente continua ad essere la stabilità. Tuttavia, si registra anche un'elevata quota di indicazioni di diminuzione che sono più del doppio rispetto ai casi di aumento.

Partendo dalla domanda, la stabilità indicata come predominante da una parte consistente delle aziende (circa una su due per Lecco e Sondrio) riguarda sia il mercato nazionale che quello internazionale, con ordini interni ed esterni sostanzialmente in linea con ottobre. Ma le indicazioni di riduzione incidono maggiormente rispetto a quelle di crescita.

A livello di ordini nazionali si registra stabilità per il 47,5% del campione, a fronte di una consistente diminuzione, indicata dal 35,6%. Segnali di aumento solo per il 16,9%. Sul fronte export, la stabilità e la riduzione arrivano quasi alla parità: le esportazioni risultano stazionarie per il 45,5% delle imprese e in rallentamento per il 40%,

mentre in crescita per il restante 14,5%. L'andamento della produzione rispecchia quello della domanda: il quadro per il campione di Lecco e di Sondrio è stabile per oltre la metà delle imprese (51,9%), ma, in caso di variazione, la diminuzione (37,0%) è segnalata più frequentemente dell'aumento (11,1%).

Le aspettative per gennaio

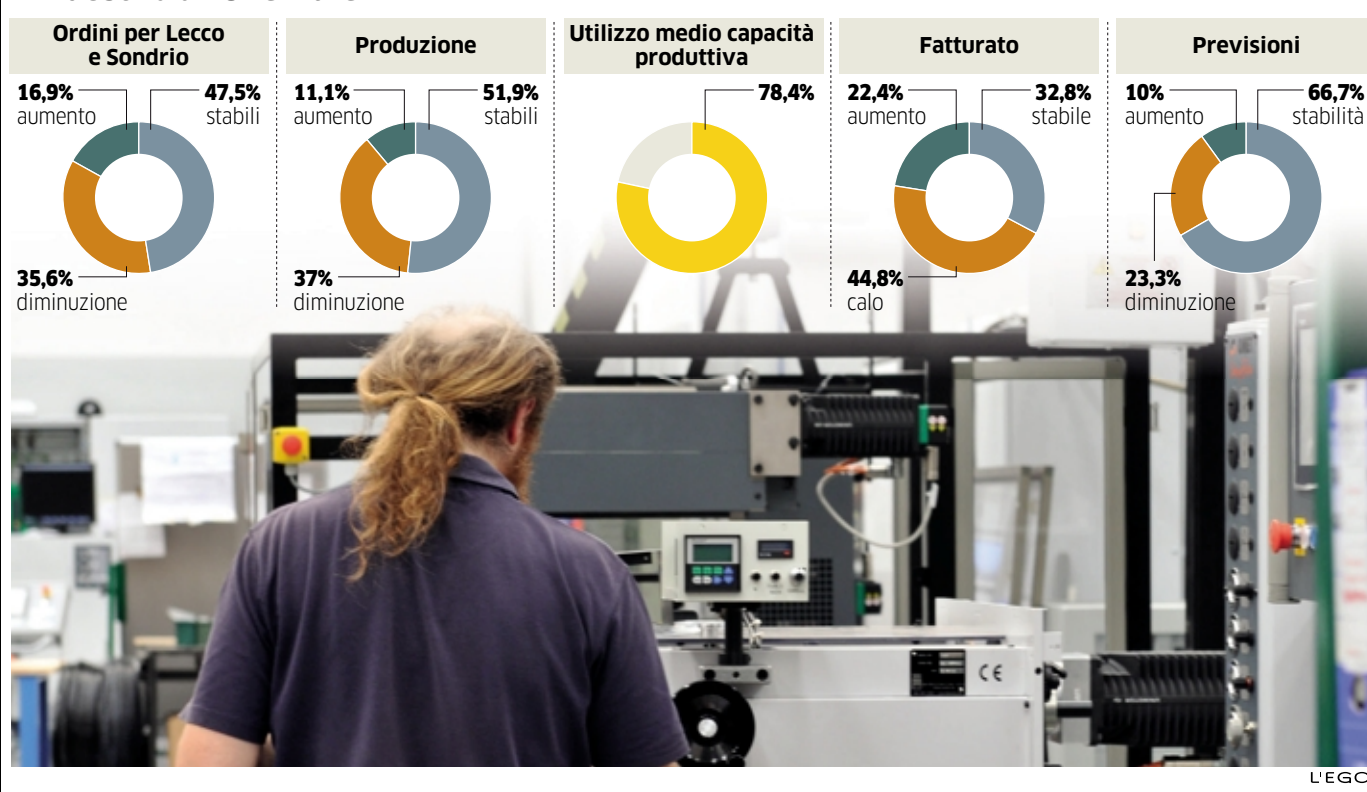
All'interno del campione sono rilevabili alcune differenze in base ai settori considerati: le aziende metalmeccaniche risultano aver vissuto globalmente una minor contrazione rispetto a quelle tessili (le più penalizzate) e a quelle degli altri settori. Il grado di utilizzo medio della capacità produttiva si attesta al 78,4%, in linea con quanto esaminato in precedenza (78,9% in settembre).

Considerando i settori merceologici, la quota di impiego degli impianti di produzione si attesta a 78,8% per le realtà metalmeccaniche, a 79,5% per le aziende degli altri settori e al 73,8% per le imprese tessili.

La nota più negativa dal terzo indicatore: la diminuzione è infatti il dato segnalato dalla quota maggiore delle aziende su tutti e tre i territori. I dati delle imprese lecchesi e sondriesi mostrano, nel 44,8% dei casi, un rallentamento del fatturato. Situazione stazionaria per il 32,8% e aumento delle vendite solo per il 22,4%.

In relazione infine alle previsioni, le aspettative delle nostre aziende per le prossime settimane sono improntate alla stabilità in due casi su tre (66,7%). Si attende un miglioramento solo il 10% del campione, mentre l'orientamento è contrario per il 23,3%.

L'industria a novembre



Insolvenze e ritardi Segnali che preoccupano

Nel contesto di generalizzato rallentamento dell'economia, i livelli occupazionali restano stabili, anche in prospettiva. Questo è il giudizio della maggior parte del campione intervistato dai Centri studi di Confindustria, per l'87,4% del quale lo scenario è tendenzialmente conservativo.

Scorporando dal dato riferito ai tre territori quello riguardante Lecco e Sondrio, le aziende

confermano sostanzialmente il trend: per tre imprese su quattro (75%) è rilevabile la stabilità, mentre il 13,3% parla di una crescita dell'organico. Leggermente inferiore, pari all'11,7%, la quota di imprese che invece paventa una contrazione. Dati che, sostanzialmente, si riflettono anche sulle aspettative delle aziende per i prossimi mesi.

Venendo invece all'analisi dei fenomeni relativi ai ritardi di pa-

gamento e alle situazioni di insolvenza, quasi si confermano quale ulteriore fattore di criticità per le imprese a fianco del limitato orizzonte di visibilità e delle dinamiche assunte dalle quotazioni delle materie prime.

Nel mese di novembre la quota di aziende che ha dovuto far fronte a clienti insolventi o a ritardo dei pagamenti da parte dei clienti si è attestata al 39,7%. Per il 9,3% del campione tale situazione si è ulteriormente aggravata in novembre rispetto al mese precedente; per l'86% è risultata stazionaria mentre per il restante 4,7% ha mostrato un miglioramento.

Altro elemento fondamentale per le imprese del territorio è il rapporto con gli istituti di credito. Anche in questo contesto il sentiment generalizzato riferisce di una sostanziale stabilità: le condizioni praticate dalle banche in novembre sono giudicate stabili per circa nove imprese su dieci (89,7%), in peggioramento per il 6,9% e in miglioramento per il 3,4%.

Analizzando più approfonditamente, è stato rilevato un aumento per il 12,5% del campione riguardo agli spread e ai tassi applicati mentre le spese e le commissioni bancarie sono risultate in crescita per il 14,3%. **C. Doz.**

«Per recuperare fiducia serve più attenzione alle aziende»

La contrazione, nel Lecchese, è meno marcata che altrove.

Ma i segnali di peggioramento sono sensibili e gettano ombre scure sulle prospettive di un anno iniziato non nel modo migliore, ancora appesantito dalle scorie negative che hanno caratterizzato la fine del 2018.

Al mese di novembre dello scorso anno sono riferiti i dati dell'Osservatorio rapido, i quali hanno messo in evidenza che anche «il nostro territorio rispecchia in linea di massima le rilevazioni del Centro Studi Confindustria che, riguardo al periodo finale dello scorso an-

no, segnalano una domanda interna debole accompagnata da fiducia delle imprese manifatturiere in peggioramento e previsioni di export negativo per il quarto trimestre dell'anno».

A rimarcarlo è il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva.

Secondo il numero uno degli industriali delle due province, siamo di fronte a «un quadro non confortante, anche se nelle nostre province a prevalere è ancora la stabilità e i segnali di rallentamento sono per il momento meno marcati».

Sui nostri territori, infatti, «i dati rilevati sono disomogenei,

influenzati anche dalle diverse dinamiche settoriali, ma è inevitabile osservare che anche se i livelli occupazionali sono ancora stabili i segnali di ripresa si stanno progressivamente riducendo».

«Sicuramente - ha concluso Riva, chiamando in causa il Governo - il nostro livello di attenzione resta alto e, ancora una volta, dobbiamo portare l'attenzione sul fatto che solo quando l'impresa verrà messa al centro delle politiche economiche saremo in grado di recuperare e guardare al futuro con maggiore fiducia».

Al presidente, su questo te-



Giulio Sirtori e Lorenzo Riva

ma, ha fatto eco il direttore generale dell'associazione di via Caprera, Giulio Sirtori, convinto del fatto che «le imprese non stanno comunque ferme, in attesa di essere tenute in maggiore considerazione nel contesto di un piano di sviluppo complessivo del Paese, e continuano ad investire per mantenersi competitive. Tuttavia, la mancanza di risorse umane formate in ambito tecnico-industriale è ancora un nodo critico. Proprio per questo lo scorso anno abbiamo investito molto nei progetti dedicati all'ambito education e allo sviluppo del rapporto fra scuola e imprese: un percorso avviato già da tempo che ci vedrà sicuramente impegnati anche per il futuro».

C. Doz.

Gli ultimi dati dell'associazione degli industriali indicano stabilità e meno crescita

Il presidente Riva: "Un quadro non confortante"

LECCO - Dopo la ripresa, l'economia rallenta: una tendenza che si era già consolidata nella seconda metà del 2018 e che è confermata dai dati di novembre contenuti nell'Osservatorio Rapido realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como.

Ad eccezione del fatturato, il giudizio degli industriali continua ad essere la stabilità per ordini e produzione.

Diverso l'andamento del **fatturato, in diminuzione per 45,1% del campione delle aziende intervistate**, giudizi di stabilità per il 32,4% in aumento per il 22,5% delle imprese.

La capacità produttiva impiegata dalla imprese del campione si attesta a quota 78,6%, sostanzialmente in linea con quanto esaminato a settembre (76,2%).



Lorenzo Riva, presidente
di Confindustria Lecco-
Sondrio

Le situazioni di insolvenza e di ritardo dei pagamenti che continuano ad interessare oltre quattro imprese su dieci, unitamente alla fase di aumento dei costi delle materie prime (rilevato dal 30,1% del campione), restano alcune delle principali criticità per le realtà di Lecco, Sondrio e Como.

A questi si aggiunge il limitato orizzonte di visibilità sugli ordini, che per quasi quattro imprese su dieci non raggiunge il mese.

Dall'esame dei giudizi riguardanti il rapporto tra le imprese del campione e gli Istituti di credito emergono condizioni stabili, come indicato dall'87,4% del campione. Stabili anche i giudizi riguardanti lo scenario occupazionale, così come le aspettative formulate per le prossime settimane.

L'intervento del presidente degli industriali Lorenzo Riva e del direttore Giulio Sirtori

"Il nostro territorio rispecchia in linea di massima le rilevazioni del Centro Studi Confindustria che, riguardo al periodo finale dello scorso anno, segnalano una domanda interna debole accompagnata da fiducia delle imprese manifatturiere in peggioramento e previsioni di export negativo per il quarto trimestre dell'anno - evidenzia il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - Un quadro non confortante, anche se nelle nostre province a prevalere è ancora la stabilità e i segnali di rallentamento sono per il momento meno marcati".

"Sul territorio - prosegue Riva - i dati rilevati sono disomogenei, influenzati anche dalle diverse dinamiche settoriali, ma è inevitabile osservare che anche se i livelli occupazionali sono ancora stabili **i segnali di ripresa si stanno progressivamente riducendo.** Sicuramente il nostro livello di attenzione resta alto e, ancora una volta, dobbiamo portare l'attenzione sul fatto che solo quando l'impresa verrà messa al centro delle politiche economiche saremo in grado di recuperare e guardare al futuro con maggiore fiducia".



Giulio Sirtori, direttore di Confindustria

“Sicuramente - evidenzia il direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** - le imprese non stanno comunque ferme, in attesa di essere tenute in maggiore considerazione nell’ambito di un piano di sviluppo complessivo del Paese, e continuano ad investire per mantenersi competitive. **Tuttavia, la mancanza di risorse umane formate in ambito tecnico-industriale è ancora un nodo critico.** Proprio per questo lo scorso anno abbiamo investito molto nei progetti dedicati all’ambito education e allo sviluppo del rapporto fra scuola e imprese: un percorso avviato già da tempo che ci vedrà sicuramente impegnati anche per il futuro”.

L'economia rallenta, Riva: rimettere l'impresa al centro

"Domanda interna debole accompagnata da fiducia delle imprese manifatturiere in peggioramento e previsioni di export negativo".



Riva e Sirtori

17 gennaio 2019

[Sant' Antonio Abate](#)

 [CERCA](#)



I dati dell'Osservatorio rapido sul mese di novembre, realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, tracciano un quadro in rallentamento rispetto ai livelli del mese di ottobre, in coerenza con le rilevazioni effettuate dal Centro Studi Confindustria a livello nazionale.

Per tutti gli indicatori, ad eccezione di quello associato al fatturato, il giudizio prevalente continua ad essere la stabilità. Tuttavia, si registra anche un'elevata quota di indicazioni di diminuzione che sono più del doppio rispetto ai casi di aumento.

Gli ordini sono stabili per oltre quattro imprese su dieci, ma risultano in frenata sia sul fronte domestico (39,4%), maggiormente penalizzato, sia sul versante estero (34%). L'attività produttiva si mantiene stabile per il 53,5% del campione, mentre è in contrazione per una realtà su tre (32,3%). Diverso l'andamento del fatturato, che evidenzia una prevalenza di giudizi di diminuzione (45,1%), più diffusi rispetto alle indicazioni di stabilità (32,4%) e a quelle di aumento (22,5%).

La capacità produttiva impiegata dalla imprese del campione si attesta a quota 78,6%, sostanzialmente in linea con quanto esaminato a settembre (76,2%).

Eterogeneo l'andamento delle imprese del campione, con differenze collegate al settore merceologico di appartenenza. Se in linea generale si registra un rallentamento degli indicatori, la contrazione colpisce in modo diverso realtà metalmeccaniche (meno colpite), aziende tessili (più penalizzate) e imprese degli altri settori.

Le situazioni di insolvenza e di ritardo dei pagamenti che continuano ad interessare oltre quattro imprese su dieci (41,7%), unitamente alla fase di aumento dei costi delle materie prime (rilevato dal 30,1% del campione), restano alcune delle principali criticità per le realtà di Lecco, Sondrio e Como. A questi si aggiunge il limitato orizzonte di visibilità sugli ordini, che per quasi quattro imprese su dieci (37,7%) non raggiunge il mese.

Dall'esame dei giudizi riguardanti il rapporto tra le imprese del campione e gli Istituti di credito emergono condizioni stabili, come indicato dall'87,4% del campione. Stabili anche i giudizi riguardanti lo scenario occupazionale, così come le aspettative formulate per le prossime settimane.

"Il nostro territorio rispecchia in linea di massima le rilevazioni del Centro Studi Confindustria che, riguardo al periodo finale dello scorso anno, segnalano una domanda interna debole accompagnata da fiducia delle imprese manifatturiere in peggioramento e previsioni di export negativo per il quarto trimestre dell'anno - evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva. Un quadro non confortante, anche se nelle nostre province a prevalere è ancora la stabilità e i segnali di rallentamento sono per il momento meno marcati.

Sul territorio, infatti, i dati rilevati sono disomogenei, influenzati anche dalle diverse dinamiche settoriali, ma è inevitabile osservare che anche se i livelli occupazionali sono ancora stabili i segnali di ripresa si stanno progressivamente riducendo. Sicuramente il nostro livello di attenzione resta alto e, ancora una volta, dobbiamo portare l'attenzione sul fatto che solo quando l'impresa verrà messa al centro delle politiche economiche saremo in grado di recuperare e guardare al futuro con maggiore fiducia".



“Sicuramente - evidenzia il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori - le imprese non stanno comunque ferme, in attesa di essere tenute in maggiore considerazione nell'ambito di un piano di sviluppo complessivo del Paese, e continuano ad investire per mantenersi competitive. Tuttavia, la mancanza di risorse umane formate in ambito tecnico-industriale è ancora un nodo critico. Proprio per questo lo scorso anno abbiamo investito molto nei progetti dedicati all'ambito education e allo sviluppo del rapporto fra scuola e imprese: un percorso avviato già da tempo che ci vedrà sicuramente impegnati anche per il futuro”.

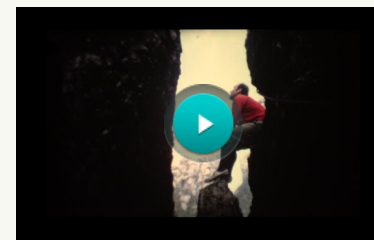
■

+ 1

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



La prima al Torrione della Grotta in Grignetta nel 1974

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



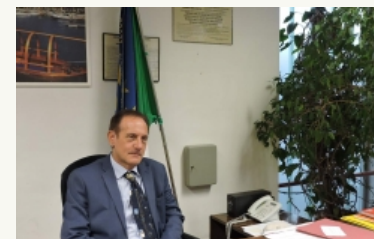
Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

[CAMMINA CON NOI](#)



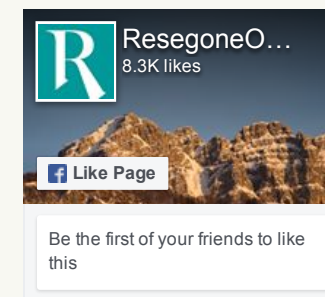
Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

[LECCO](#)



Claudio Lafranconi preside reggente al Liceo Grassi di Lecco

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)

- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

17 Gennaio 1601 il Trattato di Lione segna l'annessione del marchesato di Saluzzo ai domini sabaudi

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)